

BAGNACAVALLO - Nell'ambito della festa di San Michele

Le Vestigia di Nittolo

Un antesignano di proposizioni lessicali innovative
In mostra al convento di San Francesco

In occasione della Festa di San Michele, il Comune di Bagnacavallo ha promosso, come di consueto, una serie di manifestazioni di grande spessore artistico-culturale. Fra gli eventi in corso va evidenziata la personale dell'affermato artista **Felice Nittolo**, armonicamente allestita, con proiezione concettuale, negli splendidi spazi dell'Antico Convento di San Francesco. Artista noto in ambito internazionale per aver attribuito al mosaico valenza di assoluta modernità e di linguaggio autonomo in seno all'universo delle arti, Nittolo è antesignano di proposizioni lessicali innovative, da quando agli inizi degli anni Ottanta diede vita all'Aritmismo e nei primi anni Novanta stilò il manifesto della Nuova Tradizione.

La sua trentennale ricerca espressiva tende a confluire in un concetto di arte che intende superare ogni barriera conflittuale fra le varie espressioni artistiche, al fine di addivenire a un poliedro creativo a "facce" interagenti. Irpino di nascita, ma residente a Ravenna dagli anni giovanili della sua formazione accademica, Nittolo svolge un'indagine che si sviluppa fra tradizio-



Felice Nittolo con una sua opera

ne e innovazione, in una costante tensione a proiettarsi "oltre il mosaico".

Il titolo della mostra, *Vestigia*, rammenta un'investigazione su tracce, orme, impronte, per sollecitare una memoria culturale che alimenti nuove vie da percorrere in una contemporaneità in cui sempre più arduo è il connubio fra uomo e natura.

L'artista, che in dimensione "aritmica" dilata la tessitura musiva concedendo spazio alle tessere e respiro agli interstizi, agisce, talora, per totale sottrazione delle tessere stesse, lasciando emergere soltanto la loro impronta.

Il mosaico nittoliano, procedendo lungo le armonie cromatiche e luministiche

di un coinvolgente "disordine ordinato", rivela un'acuta analisi operativa, che consente di addivenire a connotati astratti, sovente geometrici, movimentati, su superfici piane e figure solide, da inserti metallici e naturalistici.

Le opere, a tessitura cromatica evocativa degli esiti della pittura divisionista, presentano iridescenti caratteristiche volumetriche, dialoganti con l'ambiente nel segno della pura essenza. Oltre a creazioni bidimensionali a parete e a due significativi video ideati dall'artista, la mostra si dispiega in due installazioni pavimentali che disegnano lo spazio in percettibile tensione minimalista, con rimandi all'archetipo mesopotamico del mosaico e all'evocazione sferica della pura entità.

Tali installazioni evolvono sulla musica dell'arte musiva e sulla solidità di tracciati geometrici e calligrafici in piombo: scaturisce un "liminarismo" lessicale che incide verso le "vestigia" del presente.

Enzo Dall'Ara

◆ Fino all'8 ottobre, ore 16-19, domenica 3 anche 10-12